

~ Lungo le sponde del nostro quartiere ~

I MALI DI UN VECCHIO QUARTIERE -- PIOGGIA DI SFRATTI A PORTA TICINESE --

La situazione è stata illustrata al vice sindaco Borruso e all'assessore Velluto da una delegazione di abitanti. Appartamenti dichiarati inabitabili per motivi di igiene. La minaccia delle vendite frazionate.

"Il pittoresco non piace agli abitanti di una delle più vecchie zone di Milano, Porta Ticinese. La gente di Alzaia Naviglio Grande non crede ai pittori, alle feste che si richiamano ad una tradizione non del tutto spenta. Pensano piuttosto alle vecchie case cadenti, all'acqua che filtra dai tetti sconnessi, alla mancanza di servizi igienici, agli sfratti che fioccano con sempre più preoccupante frequenza.

Le preoccupazioni dell'intero quartiere sono state espresse da una delegazione di abitanti direttamente al vice sindaco Andrea Borruso ed all'assessore dell'edilizia popolare, Antonio Velluto. Con il presidente del consiglio della zona 5, Marzio Belloni, che aveva sollecitato l'incontro a Palazzo Marino, c'erano anche numerose persone (compreso il nostro Franco Mella) del comitato inquilini. La situazione illustrata ai rappresentanti dell'amministrazione comunale è molto seria: oltre agli sfratti in corso, altri ne sono stati minacciati. L'ufficio d'igiene, intervenuto in seguito alle proteste degli abitanti, ha accertato che la quasi totalità degli stabili richiede urgenti opere di manutenzione generale. Si tratta di 320 alloggi, oltre ai negozi, ai magazzini, ai laboratori. Gli appartamenti sono privi di servizi igienici, sovente non c'è neppure l'acqua. I topi la fanno da padroni. Alcuni appartamenti sono stati dichiarati inabitabili per motivi d'igiene.

Eppure, nonostante questo disinteresse, questa decadenza che ha dell'incredibile, gli affitti sono elevati: Trecentomila lire all'anno per due stanze. Con questi affitti, si comprende anche il sovraffollamento, che è una delle piaghe più gravi. In Alzaia Naviglio Grande 14, una famiglia di sette persone vive in un solo locale. In Via Gola 16/2 alcune famiglie sono sistemate in locali dichiarati inabitabili. In Via Pietro Custodi sono già avvenuti degli sfratti, ed una intera famiglia si trova da due mesi e mezzo alloggiata in albergo; quattromila lire al giorno di pensione, che incidono pesantemente.

Al Comune, gli abitanti di Porta Ticinese chiedono interventi che salvino il quartiere, senza trasformarlo in un centro residenziale per ricchi. In attesa di questo programma, per il quale necessitano tempi lunghi, esiste però un'azione che deve essere immediata, per bloccare sul nascere i sempre frequenti tentativi di allontanare i vecchi inquilini dalle case, lasciate sovente in situazioni di abbandono proprio per affrettare questo processo di espulsione.

L'altra minaccia che insidia l'esistenza di Porta Ticinese è poi rappresentata dalle vendite frazionate, quella nuova politica edilizia che a già provocato ampi guasti nel tessuto sociale di altre zone.

Lamentele e richieste degli abitanti di Porta Ticinese sono state ascoltate dal vice sindaco Borruso e dall'assessore Velluto. Il problema, ovviamente, non è sconosciuto all'amministrazione comunale ed anzi lo stesso Velluto ha partecipato anche recentemente ad alcune assemblee popolari sullo stesso argomento. Gli sfratti - ha detto Velluto ai rappresentanti del consiglio di zona e del comitato inquilini - stanno diventando un fenomeno sempre più preoccupante. Lo scorso anno, siamo riusciti a sistemare oltre 500 famiglie che si erano trovate sulla strada, senza casa. Quest'anno, purtroppo, abbiamo le mani legate. Non abbiamo alloggi disponibili."

(questo articolo è apparso su il Corriere della Sera di giovedì 12 aprile 1973 u.s.
a pag. 9 nella cronaca milanese)

N/B - Altri articoli, riguardanti i problemi di questa nostra zona, sono apparsi su il TALENTO di Settembre 1972 e di Febbraio 1973.